

Studiare in friulano



da IL FRIULI del 24/01/2011

Saranno circa 250 gli studenti delle scuole superiori della provincia di Udine ai quali nei mesi di marzo, aprile e maggio verranno proposte lezioni di fisica, sistemi elettrici, storia ma anche letteratura greca, inglese e tedesca, scienze e informatica utilizzando la marilenghe come lingua veicolare, in taluni casi integrata con interventi in lingue straniere (inglese e tedesco) già presenti nel curriculum scolastico.

Giunta alla sua seconda fase, l'iniziativa rientra nel progetto pilota "Laboratorio Clil in lingua friulana", sperimentazione avviata nell'anno scolastico 2009-2010, nata dalla collaborazione tra la Comunità delle Province friulane, l'Ufficio Scolastico Regionale, Scuole dell'autonomia, l'Università di Udine, l'Università Ca' Foscari di Venezia, la Società Filologica Friulana e la Provincia di Udine che l'ha finanziata.

Tredici i docenti che hanno aderito al progetto, altrettante le classi coinvolte distribuite in sei istituti superiori: l'Ita **Malignani** di Udine con i docenti **Rodolfo Malacrea** e **Lorenzo Marcolini**, il liceo **Magrini** di Gemona con gli insegnanti **Matteo Fogale** e **Aldo Giavitto**; il liceo **Stellini** di Udine con i professori **Stefano Perini** e **Olga Maieron**; l'Isis **Solari** di Tolmezzo con la docente **Federica Cuberli**; l'Ipsia **Mattioni** di Cividale con i professori **Anna Bogaro** e **Gianni Pezzarini**; il liceo scientifico **Marinelli** di Udine con le docenti **Stefania Colavizza**, **Viviana Roiatti**, **Annamaria Rossi**, **Patrizia Zin**.

"Partito in via sperimentale –commenta il presidente della Provincia di Udine on. Pietro Fontanini-, l'utilizzo del friulano come lingua veicolare nelle scuole superiori sta diventando gradualmente una prassi strutturata e stabile, nonché un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa che, in questi giorni, gli istituti presentano a studenti e famiglie, in virtù della scadenza delle iscrizioni prevista per il 12 febbraio prossimo.

Un'innovazione possibile – aggiunge Fontanini - grazie alla sensibilità dei dirigenti scolastici e all'impegno dei docenti che, sulla base del progetto, frequentano corsi strutturati ad hoc previsti dal protocollo, ma anche dei ragazzi che hanno accolto con favore questa proposta. Proposta che consente di dare una prospettiva europea alla nostra scuola e un futuro alla nostra lingua: più è utilizzata in ogni contesto, maggiori sono le chance che rimanga viva. Il fatto poi che i friulani siano naturalmente bilingui è una risorsa, rende la mente più elastica nell'apprendere anche le altre lingue" –conclude Fontanini.

Il percorso sperimentale CLIL (Content and Language Integrated Learning) in lingua friulana (la coordinatrice del progetto per la provincia di Udine è la professoressa Rosalba Perini, che lo ha presentato recentemente anche in Sardegna nell'ambito della Conferenza regionale della lingua sarda, dove è stato ritenuto una best practice valido per le altre comunità linguistiche) è centrato sull'uso integrato della didattica veicolare che, garantendo il raggiungimento dei livelli essenziali di conoscenza disciplinare a tutti gli studenti, permette un uso vivo e contestuale della lingua minoritaria per l'insegnamento delle discipline, anche in ambito plurilingue.

L'azione si basa su quattro momenti fondamentali: formazione dei docenti, lezioni sperimentali in classe (supportate da tutoraggio e consulenza online per i docenti), ricerca e riflessione, monitoraggio, valutazione, documentazione e produzione di materiali didattici validati. In quest'ottica il progetto rappresenta un'esperienza esemplare quanto a impianto scientifico e a sistematicità di obiettivi, modalità di realizzazione e di verifica dei risultati. Ma ancora di più, costituisce un modello di intervento nella scuola e con la scuola, che coniuga ricerca sperimentale, innovazione, formazione dei docenti, percorso di accompagnamento e supporto dei docenti coinvolti nell'iniziativa.

IL FRIULI, 24 gennaio 2011, 15.54